



Archivio
Francesco
Borzaga

19/1

Archivio provinciale
di Trento

TOVEL

1970 - 1975

e SENZA DATA

37

Badino in Geotometh.

TOVEL 70

ento di
ti
in=

esattez=
atto

rità
lle,
lo in

meno 14
ultano
/.

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE
SEZIONE DI TRENTO
Presso Libreria G. Bionauti - Via G. Manzi

Trento, li 3/4/1970

Alla Presidenza della Commissione
per la Protezione della Natura
pr. il C.N.R. = B O L O G N A

Ai Signori Membri della Commissione
per il Lago di Tovel del C.N.R.
Loro Sede

Al Gruppo Protezione Natura
della Società Botanica Italiana
C A M E R I N O

All'Accademia dei Lincei
R O M A

All'Associazione Italiana
per il WWF = R O M A

Al Touring Club Italiano
M I L A N O

Alla Direzione Nazionale di
Italia Nostra
R O M A

Al Museo Tridentino di Scienze Naturali
T R E N T O

Ho il piacere di presentare, a nome della Sezione di Trento di Italia Nostra, l'unito giudizio di stima degli edifici esistenti sulle rive del lago di Tovel; tale giudizio è stato redatto su incarico della Sezione dal geom. Renzo Comper di Trento.

Il lavoro in parola consente di valutare con sufficiente esattezza diversi importanti aspetti della situazione immobiliare in atto al Lago di Tovel, e tra l'altro i seguenti:

1) Il costo per l'allontanamento degli edifici dalla prossimità dello specchio d'acqua (compenso per lo smontaggio, ove possibile, il trasporto, il rimontaggio) è valutato dall'autore dello studio in £ 168.150.000.=

2) La situazione tabolare al lago di Tovel è assai confusa. Almeno 14 edifici, tra cui un albergo, per un valore di £ 56.350.000.= risultano

./.

in precario, cioè prescindendo dalla proprietà del suolo e probabilmente per un favore, giuridicamente discutibile, da parte del Comune di Tuenno proprietario del terreno. E' da rilevare come il terreno in parola sia gravato di uso civico di legnatico e pascolo.

3) Contrariamente alle assicurazioni date da più parti circa una definitiva stabilizzazione della situazione immobiliare nei pressi di Tovel, almeno un edificio (N° 19 dello studio) è in fase di costruzione. Altri edifici appaiono di recente realizzazione.

4) Risultano evidenti la estrema modestia e la totale mancanza di dignità architettonica della quasi totalità degli edifici.

Ritengo che, con il lavoro del geom. Comper, siano ormai disponibili gli elementi necessari per una seria valutazione dello stato di fatto a Tovel.

Secondo quanto risulta a questa Sezione, il fenomeno dell'arrossamento non ha più luogo da circa sei anni.

La cartina allegata allo studio del geom. Comper mostra chiaramente quanto irrazionale sia la distribuzione degli edifici esistenti, a ventaglio intorno allo specchio d'acqua.

Tale distribuzione è assai pericolosa in quanto tra l'altro parecchi immobili (grosso modo dal N° 24 in poi) sono situati in tutta prossimità del golfo di sud-ovest, ove si verificava l'arrossamento, ed in corrispondenza con gli immissari. La presenza di abitazioni realizza tra l'altro una virtuale privatizzazione di Tovel.

Sono in atto pressioni da parte di censiti e da parte del Comune di Tuenno perchè venga portata a Tovel l'energia elettrica.

Si moltiplicano ancora i generatori, nei confronti dei quali non vedo nella presente situazione alcuna possibilità di un controllo legale efficace.

Alla luce di questi incontestabili dati di fatto, sarà agevole alle SS.LL. valutare quali serie possibilità di risanamento di una situazione ormai largamente compromessa possano offrire le soluzioni fatte proprie dalle autorità politiche locali e per queste dalla Commissione Regionale per i problemi del lago di Tovel.

I rimedi prospettati in tale sede, ed in particolare la costruzione di una fognatura per la comodità ed il servizio degli edifici esistenti, lungi dal rimuovere nella misura del possibile ogni pericolo di inquinamento delle acque, renderebbero viceversa definitivi gli insediamenti esistenti stabilizzando l'attuale situazione, del tutto inaccettabile.

La tutela dell'arrossamento di Tovel, fenomeno unico in Europa e di grande interesse, spetta però non soltanto alle Autorità politiche ed amministrative ma anche al mondo scientifico e culturale italiano.

Con la presente mi rivolgo perciò alle SS.LL. e chiedo un appoggio preciso e motivato alla richiesta, avanzata da questa Sezione di Italia Nostra, per la espropriazione degli edifici esistenti a Tovel e per la creazione di un'ampia zona di protezione e salvaguardia.

Tale zona dovrà avere un raggio di almeno 300 metri, essere soggetta alla più rigida disciplina ed in essa dovranno avere ogni precedenza la protezione della natura e la ricerca scientifica.

Propongo anche che, sulla base di tale adesione, venga tenuto a Trento un incontro, da attuarsi nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale della natura.

Da tale incontro dovrebbe prendere avvio una seria campagna nazionale in difesa di Tovel, volta tra l'altro al reperimento dei mezzi necessari per l'esproprio e l'allontanamento degli edifici.

La mia Sezione provvederebbe naturalmente ad ogni necessario lavoro organizzativo.

Grato di cortese appoggio, porgo i più distinti ossequi.

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

Il Presidente

Roma, 30 giugno 1970

n. 4/5726
GB/BRD/an

LETTERA APERTA

- dr. Giorgio Grigolli,
Presidente Regione Autonoma del
TRENTINO ALTO ADIGE
- avv. Bruno Kessler,
Presidente Provincia Autonoma di
TRENTO

Illustre Presidente,

come Ella certamente saprà anche l'Associazione "Italia Nostra" è impegnata alla concreta riuscita della celebrazione dell'Annata Europea della Natura in Italia.

In questo senso è con molto interesse che seguo le iniziative che favoriscono una organica politica protezionistica nella regione Trentino Alto Adige; iniziative particolarmente avanzate, a mio avviso, soprattutto se confrontate con la situazione corrente nel resto del Paese che si trova in questo campo ad un livello di arretratezza culturale e istituzionale preoccupante.

Proprio in questo quadro Le rivolgo questa lettera aperta giacché penso che la regione e la provincia avrebbero una grande occasione per testimoniare con un atto concreto ciò che per ora è in gran parte soltanto sulla carta.

Mi riferisco ad un caso di rilevanza eccezionale, non soltanto in sede regionale: quello del Lago di Tovel.

Non sto qui a dilungarmi sul problema che Ella certamente conosce meglio di me; sta di fatto che il Lago non si arrossa più da oltre sei anni e sta di fatto che la causa di questa gravissima situazione è ormai unanimemente individuata nella eccessiva antropizzazione delle sue sponde.

Ove non si intervenga con urgenza il danno denunciato potrebbe divenire irreparabile, mentre provvedimenti la cui previsione di spesa non supera i 170 milioni, come risulta da documentati studi che Le sono stati sottoposti, potrebbero garantire la definitiva protezione di quel singolare ambiente naturale.

Io penso che la regione e la provincia sono perfettamente in grado di affrontare una tale spesa che contribuirà senza dubbio a favorire l'impressione che nel nostro Paese la volontà

./.

Italia Nostra

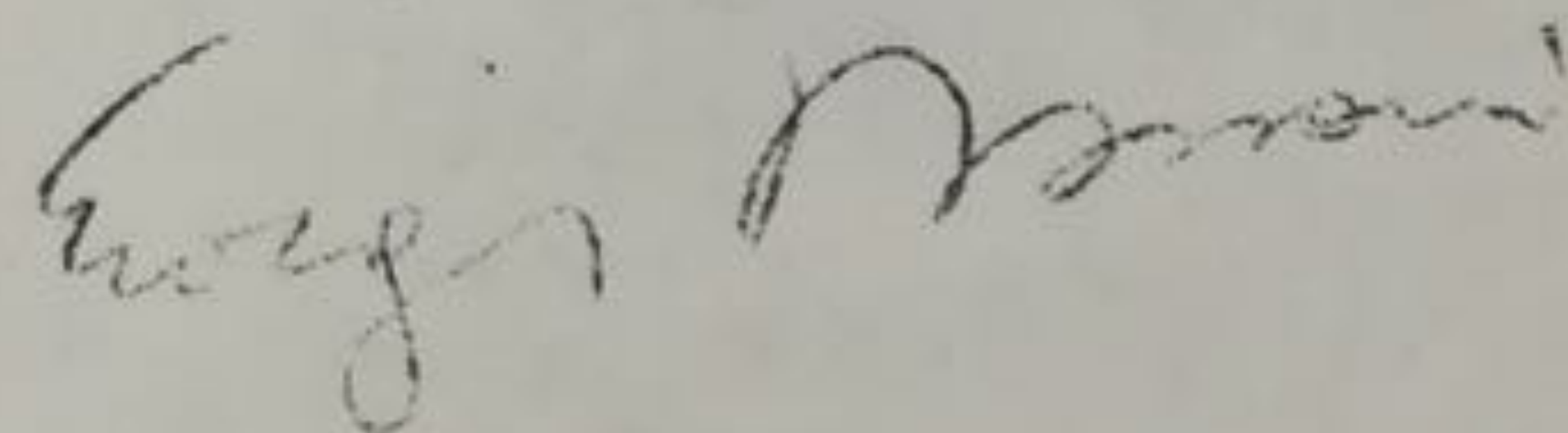
2.

protezionistica, più volte manifestata, almeno una volta si tradurrà in atti concreti.

Sono certo, Signor Presidente, che Ella vorrà valutare l'importanza di quanto Le ho esposto. Mi permetto perciò di chiederLe un impegno della Amministrazione che Ella presiede e Suo personale per la protezione attiva e definitiva dell'eccezionale complesso naturale del Lago di Tovel.

Con i migliori saluti.

(Giorgio Bassani)



ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

Dr. Francesco Borzaga
Segretario di "Italia Nostra"
Sezione di Trento
Via G. Mancini 141.
38100 TRENTO

28048 Pallanza Verbania (Novara) 12 Aprile 1970.
Tel. (0323) 42445

Egregio Dottor Borzaga,

mi riferisco alla Sua lettera del 3 Aprile e alla documentazione ad essa allegata, della quale ho preso accurata visione.

A prescindere dal fatto che mai mi è giunta comunicazione della mia appartenenza ad una Commissione CNR per il Lago di Tovel, mi metto volentieri a disposizione per discutere ogni problema e progetto relativi al "lago rosso".

Non ero a conoscenza del progetto di allontanamento degli edifici dalla prossimità dello specchio d'acqua. Questo può certamente rappresentare, secondo me, un palliativo alla situazione di disagio nella quale si trova attualmente il lago, se la mancata fioritura estiva del glenodinio debba esserne considerato un sintomo inconfutabile.

Mi permetto però di insistere sul fatto che questo rappresenterebbe un palliativo, per le seguenti ragioni:

- 1) per spostare gli edifici a 300 metri dalla riva del lago, penso sarebbe necessario trasferirli nel bosco, con necessario taglio di alberi: questo è molto grave, perchè l'acqua piovana che dilava il terreno e che penetra nello strato superficiale di esso inevitabilmente porterebbe al lago una grande quantità di sostanza organica azotata, e quindi sali di azoto, che certamente comprometterebbero il lago in modo molto pesante. Ricerche in questo senso sono state compiute negli Stati Uniti, dove si è giunti alla conclusione che il taglio di piante nei pressi di corsi d'acqua o, peggio, di laghi influisce fortemente nell'arricchire di azoto le acque: arricchire di azoto significa aumentare la produzione del lago, ma nel nostro caso significa con grande probabilità una preclusione allo sviluppo del glenodinio che sembra particolarmente sensibile a concentrazioni di sali di azoto elevate;
- 2) la distanza delle abitazioni dal lago di soli 300 metri è troppo modesta: non ritengo che porterebbe a grandi vantaggi, a meno che non si ponga mano - cosa indispensabile - alla raccolta con un'unica tubazione di tutti i rifiuti liquidi provenienti dagli insediamenti umani, che dovrebbero assolutamente essere scaricati nell'emissario. Capisco benissimo che non è possibile parlare in questo caso di processi di trattamento dei residui liquidi, ma è certamente realizzabile il loro trasporto nella Trensenga;
- 3) molto danno, a mio avviso, porta anche la popolazione fluttuante, i così detti gitanti, i campeggiatori, ecc., che sono incontrollabili: l'esperienza insegna ormai che i campingòs lunge le rive

dei laghi sono veramente deleteri: bisogna sempre fare i conti con la ineducazione delle persone.

La cosa più importante è quella di proporre di creare nella zona di Tovel un'area di conservazione della natura, una specie di Parco Nazionale (anche se assistiamo allo scempio che hanno fatto e stanno continuando a fare del Parco Nazionale d'Abruzzo), con clausole strettissime, rigidissime.

Francamente, la grande distanza che separa il Lago Maggiore da Tovel è un grosso impedimento a mantenere contatti più stretti. D'altra parte a Trento avete l'appoggio di membri di un valido Museo di Storia Naturale, che mi consta essere perfettamente al corrente del problema di Tovel.

Sono comunque sempre a disposizione e porgo i migliori saluti.

Livia Tonolli

(Prof. Livia Tonolli, Direttore)

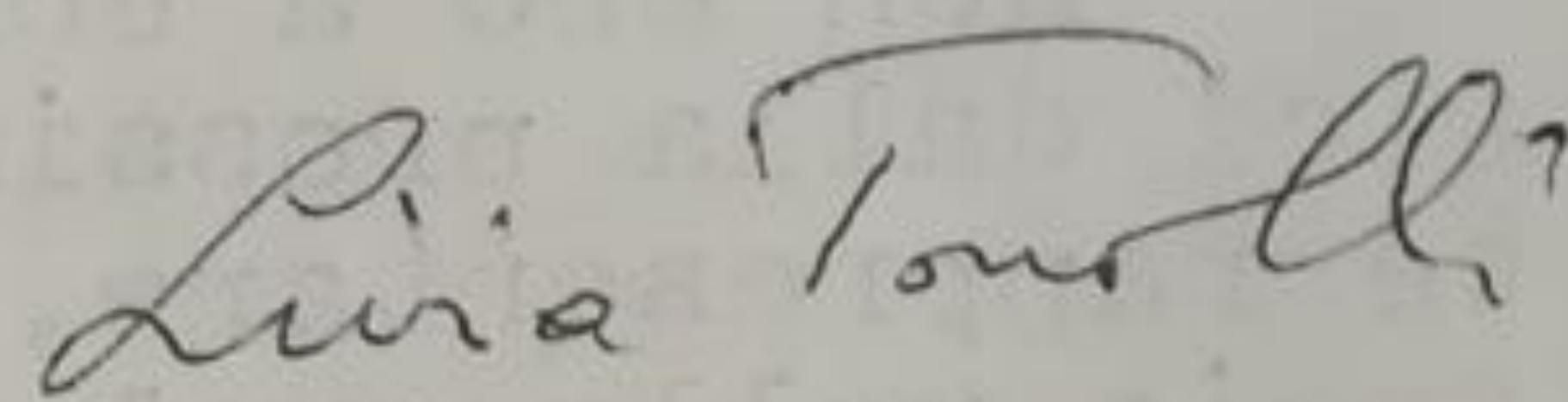
Vertical stamp or text on the right margin, partially illegible.

dei laghi sono veramente deleteri: bisogna sempre fare i conti con la ineducazione delle persone.

La cosa più importante è quella di proporre di creare nella zona di Tovel un'area di conservazione della natura, una specie di Parco Nazionale (anche se assistiamo allo scempio che hanno fatto e stanno continuando a fare del Parco Nazionale d'Abruzzo), con clausole strettissime, rigidissime.

Francamente, la grande distanza che separa il Lago Maggiore da Tovel è un grosso impedimento a mantenere contatti più stretti. D'altra parte a Trento avete l'appoggio di membri di un valido Museo di Storia Naturale, che mi consta essere perfettamente al corrente del problema di Tovel.

Sono comunque sempre a disposizione e porgo i migliori saluti.



(Prof. Livia Tonolli, Direttore)

Se si potrà provare che il mancato arrossamento dipende dall'insediamento residenziale

Adige 5-IV-70 v.g. 13

I proprietari sono pronti a sacrificare le loro case sulle rive del lago di Tovel

Riceviamo e pubblichiamo:

Potrà sembrare strano come i proprietari delle casette al lago di Tovel non abbiano, fino ad ora, fatta alcuna precisazione in riferimento ai molteplici interventi apparsi sui giornali

Trattasi, per lo più di prese di posizione da parte di «Italia Nostra» per la difesa del lago rosso.

Tale associazione, meritevole della più alta considerazione per quanto si propone di ottenere in campo nazionale a salvaguardia delle ricchezze naturali del nostro territorio, già troppe volte sacrificato da sempre maggiori speculazioni edilizie e di altro genere, si è resa promotrice di una campagna tendente ad ottenere l'esproprio ed il conseguente abbattimento delle villette esistenti nei dintorni del lago Rosso.

Ricerche e controlli

Questo provvedimento è stato motivato dallo scopo di evitare, se ancora in tempo, la totale scomparsa dei microrganismi che provocano l'arrossamento del lago nei mesi estivi. Le ricerche e i controlli effettuati periodicamente dal museo di storia naturale di Trento, hanno confermato che, se il fenomeno non si è riprodotto in questi ultimi quattro anni, è dovuto al fatto che i microrganismi sono ridotti ad una percentuale molto bassa.

E' necessario che si verifichino eventuali responsabilità per evitare la completa distruzione del microrganismo e, per questo, sia le autorità preposte alla salva-

guardia del turismo locale, sia le persone interessate a venti le villette nei dintorni del lago, sono grate a quegli enti che desiderano salvaguardare il fenomeno.

E' totalmente giustificata, d'altra parte, un'apprensione comune, sia delle autorità amministrative locali, sia dei proprietari dei fabbricati nei dintorni del lago, i quali non vedono perchè da parte di qualche istituzione e soprattutto di «Italia nostra» si debbano prendere provvedimenti drastici ed assolutamente ingiustificati che prevedono l'abbattimento delle villette menzionate. Veramente i proprietari stessi, si dichiarano pronti ad incontrare un giusto sacrificio, purchè venga motivato da una indagine scientifica sicura, la quale abbia stabilito con certezza che il mancato arrossamento del lago è dovuto alla presenza delle costruzioni.

Una apposita commissione di studio si è riunita ultimamente a Tovel per esaminare il problema. Tale commissione, formata da persone investite delle competenze necessarie e preposta dalle autorità provinciali e regionali, ha programmato un'appropriata rete di fognature, la costruzione di parcheggi, la eliminazione di generatori, ma nulla si è detto della demolizione delle case. Le case, soprattutto quelle lungo le sponde sud occidentali, sono sorte da decenni. Le prime sono state costruite ancora nel 1924.

Da quella data il fenomeno si è verificato normalmente, sempre in modo più o meno appariscente. Per la precisione è giusto riferire in quali anni il fenomeno si è verificato ed in quali non si è manifestato. Tale riferi-

mento deriva da una sicura indagine promossa dalle autorità locali e, con obiettività, dalle persone proprietarie delle villette.

Negli anni dal 1914 al '18 il lago non è mai diventato rosso. (In quel periodo si ricordano abbondanti nevicite e stagioni non troppo calde). Non si è mai arrossato neppure dal 1932 al 1936. Nel 1937 è diventato leggermente rosso. Nel 1938 ha assunto un rosso vivo ed a proposito si ricorda che in quello anno vi è stata una notevole siccità. Dal 1939 al 1947 si è arrossato molto poco ed a periodi. Nel 1948 è ridiventato di un rosso vivo. Altrettanto rosso si è fatto nel '54. Dal 1954 ad oggi il fenomeno non si è più manifestato vistosamente. Evidentemente

si tratta di un fenomeno naturale e come tale si comporta a seconda delle condizioni climatiche e meteorologiche.

Se qualche colpa si può attribuire ad altri fattori, perchè tali colpe non si ricercano anche nella presenza dei campeggi che da qualche anno sorgono disordinatamente intorno al lago? Nella presenza delle migliaia di persone che alla domenica affollano le sponde del lago? Nell'aver alterato l'equilibrio faunistico delle acque del lago, dopo che è stata immessa la vorace trota, che, è stato dimostrato, ha divorato tutti i salmerini prima esistenti, perfino i girini ed ora sembra stia consumando il plancton delle acque?

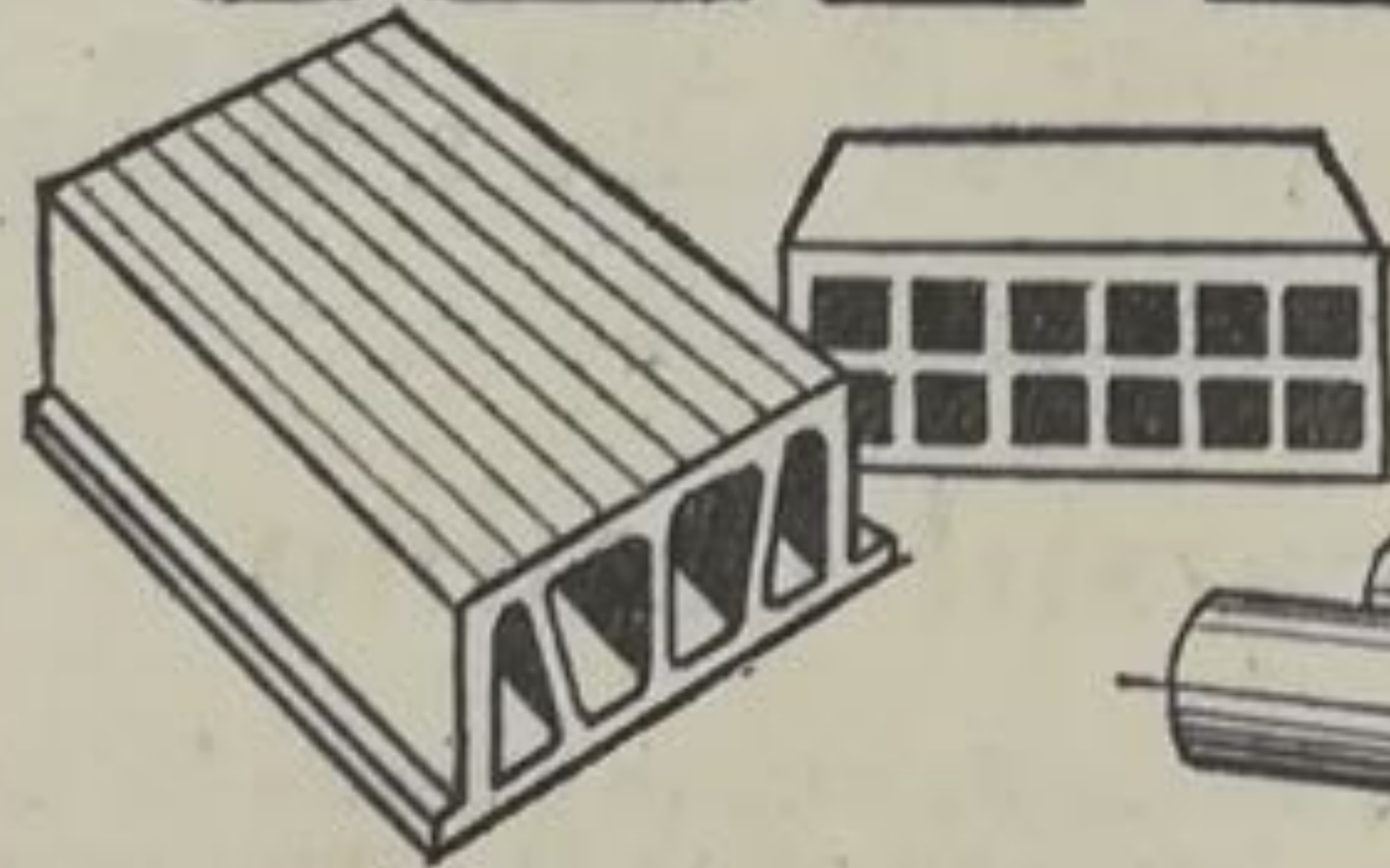
Sarebbe bene ovviare a

questi gravi inconvenienti ristabilendo l'habitat naturale del lago; regolando l'afflusso e la dislocazione dei campeggi; obbligando con ordinanze i proprietari delle abitazioni ad adottare tutti quei rimedi possibili di scarichi, di fognature, ecc.; provvedendo all'afflusso regolato delle gelide acque delle cime circostanti, prima di ricorrere ai drastici provvedimenti dell'esproprio e dell'abbattimento delle case.

Abbattimento che comporterebbe un onere non indifferente al bilancio provinciale, un danno a molte persone interessate, un dispiacere a quanti, recandosi sul posto, non trovano un locale pubblico e, forse, non risolverebbe nulla.

Marco Valenti

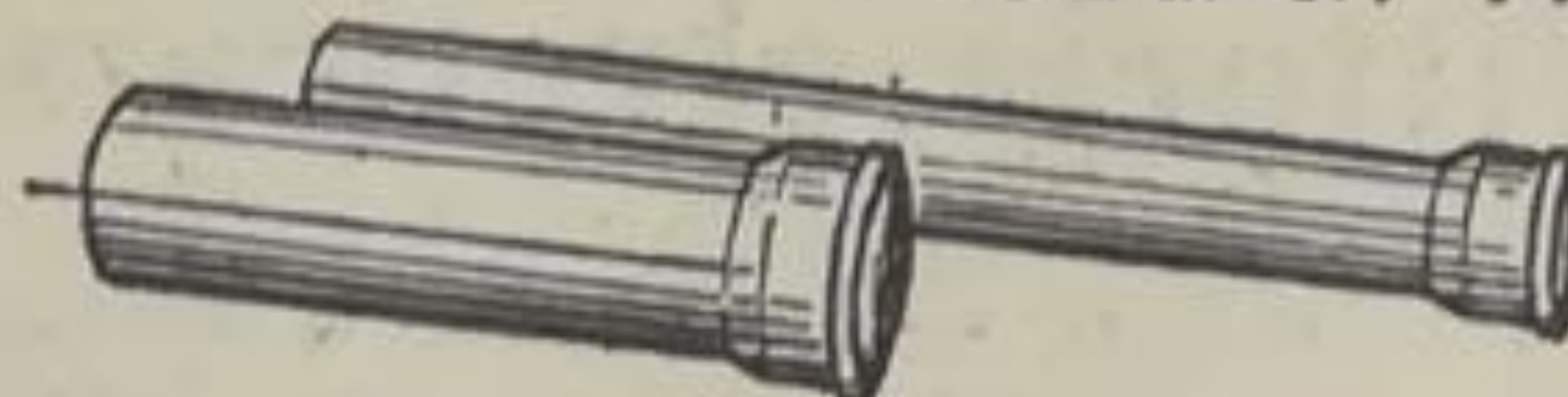
CASIMIRO ENDERLE



TRENTO VIA SANSEVERINO N.139

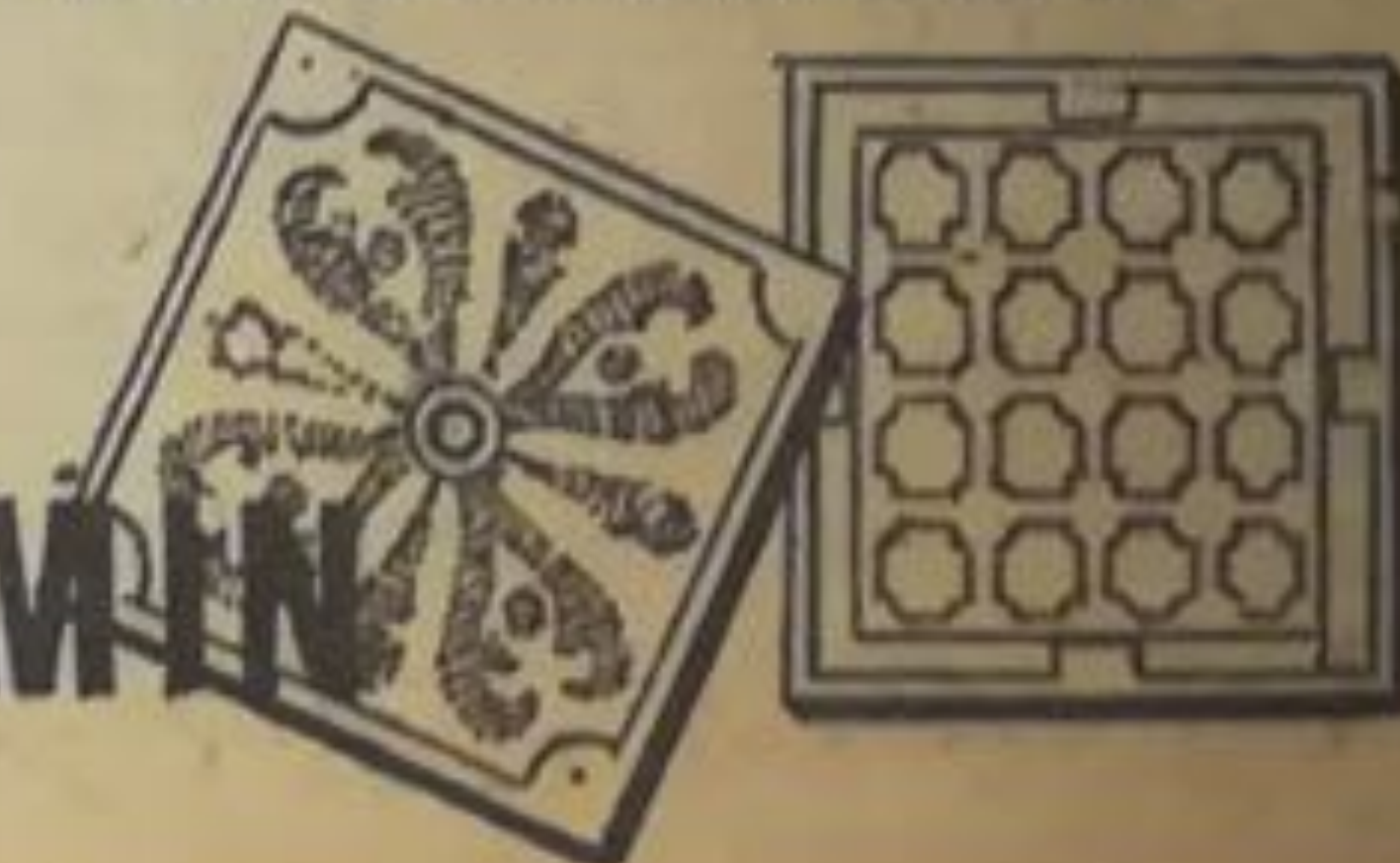
TELEFONI 21.750 - 30.563

(200 metri PRIMA DEL PONTE DI RAVINA)



Tutto il materiale per l'edilizia
Esposizione permanente di pavimenti e rivestimenti
Ultime novità della ceramica
Sanitari e isolanti

„Camini prefabbricati” EDILKAMIN



Se si potrà provare che il mancato arrossamento dipende dall'insediamento residenziale

Adige 5-IV-70 v.g. 13

I proprietari sono pronti a sacrificare le loro case sulle rive del lago di Tovel

Riceviamo e pubblichiamo:

Potrà sembrare strano come i proprietari delle casette al lago di Tovel non abbiano, fino ad ora, fatta alcuna precisazione in riferimento ai molteplici interventi apparsi sui giornali

Trattasi, per lo più di prese di posizione da parte di «Italia Nostra» per la difesa del lago rosso.

Tale associazione, meritevole della più alta considerazione per quanto si propone di ottenere in campo nazionale a salvaguardia delle ricchezze naturali del nostro territorio, già troppe volte sacrificato da sempre maggiori speculazioni edilizie e di altro genere, si è resa promotrice di una campagna tendente ad ottenere l'esproprio ed il conseguente abbattimento delle villette esistenti nei dintorni del lago Rosso.

Ricerche e controlli

Questo provvedimento è stato motivato dallo scopo di evitare, se ancora in tempo, la totale scomparsa dei microrganismi che provocano l'arrossamento del lago nei mesi estivi. Le ricerche e i controlli effettuati periodicamente dal museo di storia naturale di Trento, hanno confermato che, se il fenomeno non si è riprodotto in questi ultimi quattro anni, è dovuto al fatto che i microrganismi sono ridotti ad una percentuale molto bassa.

E' necessario che si verifichino eventuali responsabilità per evitare la completa distruzione del microrganismo e, per questo, sia le autorità preposte alla salva-

guardia del turismo locale, sia le persone interessate a venti le villette nei dintorni del lago, sono grate a quegli enti che desiderano salvaguardare il fenomeno.

E' totalmente giustificata, d'altra parte, un'apprensione comune, sia delle autorità amministrative locali, sia dei proprietari dei fabbricati nei dintorni del lago, i quali non vedono perché da parte di qualche istituzione e soprattutto di «Italia nostra» si debbano prendere provvedimenti drastici ed assolutamente ingiustificati che prevedono l'abbattimento delle villette menzionate. Veramente i proprietari stessi, si dichiarano pronti ad incontrare un giusto sacrificio, purchè venga motivato da una indagine scientifica sicura, la quale abbia stabilito con certezza che il mancato arrossamento del lago è dovuto alla presenza delle costruzioni.

Una apposita commissione di studio si è riunita ultimamente a Tovel per esaminare il problema. Tale commissione, formata da persone investite delle competenze necessarie e preposta dalle autorità provinciali e regionali, ha programmato un'appropriata rete di fognature, la costruzione di parcheggi, la eliminazione di generatori, ma nulla si è detto della demolizione delle case. Le case, soprattutto quelle lungo le sponde sud occidentali, sono sorte da decenni. Le prime sono state costruite ancora nel 1924.

Da quella data il fenomeno si è verificato normalmente, sempre in modo più o meno appariscente. Per la precisione è giusto riferire in quali anni il fenomeno si è verificato ed in quali non si è manifestato. Tale riferi-

mento deriva da una sicura indagine promossa dalle autorità locali e, con obiettività, dalle persone proprietarie delle villette.

Negli anni dal 1914 al '18 il lago non è mai diventato rosso. (In quel periodo si ricordano abbondanti nevicate e stagioni non troppo calde). Non si è mai arrossato neppure dal 1932 al 1936. Nel 1937 è diventato leggermente rosso. Nel 1938 ha assunto un rosso vivo ed a proposito si ricorda che in quello anno vi è stata una notevole siccità. Dal 1939 al 1947 si è arrossato molto poco ed a periodi. Nel 1948 è ridiventato di un rosso vivo. Altrettanto rosso si è fatto nel '54. Dal 1954 ad oggi il fenomeno non si è più manifestato vistosamente. Evidentemente

si tratta di un fenomeno naturale e come tale si comporta a seconda delle condizioni climatiche e meteorologiche.

Se qualche colpa si può attribuire ad altri fattori, perchè tali colpe non si ricercano anche nella presenza dei campeggi che da qualche anno sorgono disordinatamente intorno al lago? Nella presenza delle migliaia di persone che alla domenica affollano le sponde del lago? Nell'aver alterato l'equilibrio faunistico delle acque del lago, dopo che è stata immessa la vorace trota, che è stato dimostrato, ha divorato tutti i salmerini prima esistenti, perfino i girini ed ora sembra stia consumando il plancton delle acque?

Sarebbe bene ovviare a

questi gravi inconvenienti ristabilendo l'habitat naturale del lago; regolando l'afflusso e la dislocazione dei campeggi; obbligando con ordinanze i proprietari delle abitazioni ad adottare tutti quei rimedi possibili di scarichi, di fognature, ecc.; provvedendo all'afflusso regolato delle gelide acque delle cime circostanti, prima di ricorrere ai drastici provvedimenti dell'esproprio e dell'abbattimento delle case.

Abbattimento che comporterebbe un onere non indifferente al bilancio provinciale, un danno a molte persone interessate, un dispiacere a quanti, recandosi sul posto, non trovano un locale pubblico e, forse, non risolverebbe nulla.

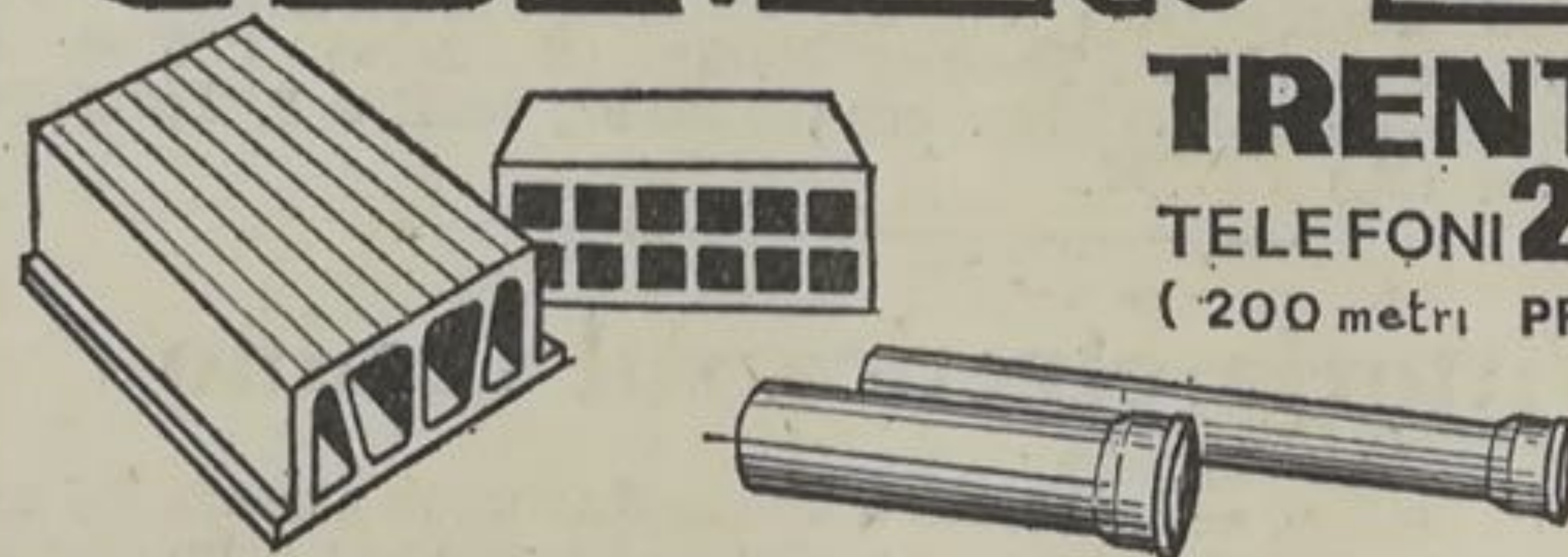
Marco Valenti

CASIMIRO ENDERLE

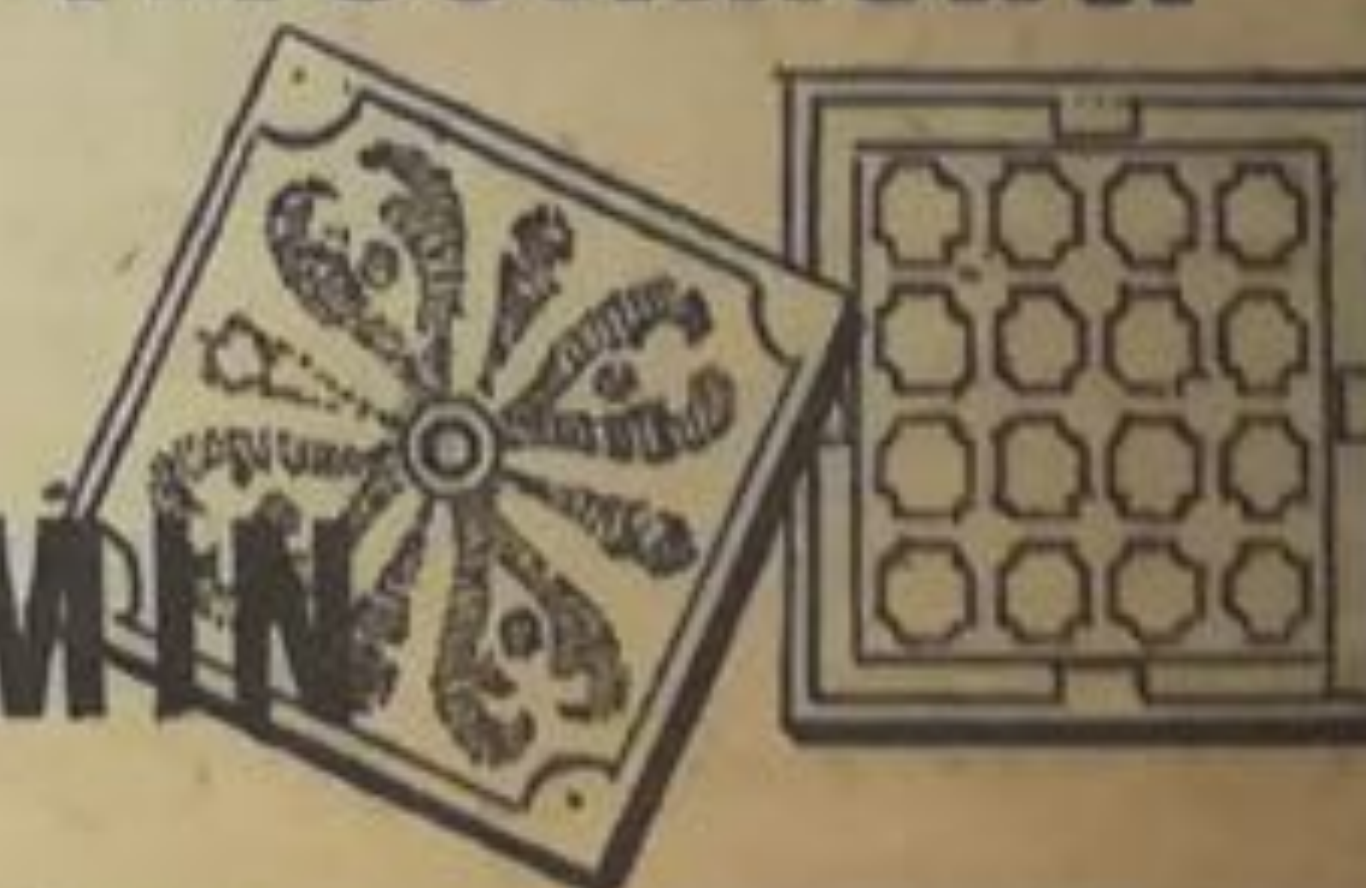
TRENTO VIA SANSEVERINO N.139

TELEFONI 21.750 - 30.563

(200 metri PRIMA DEL PONTE DI RAVINA)



Tutto il materiale per l'edilizia
Esposizione permanente di pavimenti e rivestimenti
Ultime novità della ceramica
Sanitari e isolanti
„Gaminetti prefabbricati” EDILKAMIN



TOVEL: FORSE SI DECIDE OGGI

A.A. 28-8-70

Sessanta milioni per un funerale di prima classe

La commissione legislativa alle finanze torna ad esaminare oggi, dopo il rinvio, il disegno di legge per lo stanziamento di 60 milioni di lire da servire per fare la fognatura ad alberghi e ville che sono la causa della morte del «lago rosso». L'attesa è grande anche se la commissione finanze non dovrebbe entrare nel merito di una questione naturalistica, ma solo accertarsi, da buoni amministratori, se i 60 milioni sono spesi bene o male.

Se servono solo a fare una fognatura sono spesi male: ognuno dovrebbe farsela e chi non se la fa dovrebbe essere multato (e non avrebbe dovuto avere la licenza edilizia). Se servono a ricostruire le condizioni ecologiche che sono indispensabili per la ricomparsa del fenomeno dell'arrossamento, scienziati e naturalisti sono divisi in due: chi dice che non serve a nulla, chi dice che «forse» serve. Nessuno che abbia detto che con la fognatura si ricostruisce il «lago rosso». E i buoni amministratori, allora, che cosa devono fare? Certo anche per un «tentativo senza convinzione» si possono spendere 60 milioni (basteranno?). A patto che non ci sia nient'altro da tentare. E invece altre strade, certamente più serie, sono state indicate. Sono più costose? Il problema che si pone ai legislatori è se spendere 60 milioni per nulla o qualcuno di più per qualcosa. E non è detto che non si possa avere il concorso di altre amministrazioni e perfino di quegli enti che reclamano la demolizione delle case. Certamente non potrà essere dato questo contributo per piantare i chiodi nella bara: perché a questo certamente servono i 60 milioni che la Giunta regionale è disposta a dare, a seppellire per sempre il fenomeno naturalistico in una cornice di tardivo rimpianto; una cornice di fogna, ma di prima classe.

IN COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE SULLA FOGNATURA

Adige 22-8-70

Per Tovel la Regione vuole garanzie dal Comune di Tuenno e dalla Provincia

Rinviata a mercoledì ogni decisione sul documento che prevede uno stanziamento di 60 milioni per la realizzazione dell'opera a difesa del celebre lago alpino

Dal 1964, come è noto, l'arrossamento del lago di Tovel, che si presentava con periodicità annuale, è cessato completamente.

La scomparsa della microalga «Glenodinium», l'elemento che provocava l'arrossamento del lago, è stata attribuita alla eccessiva antropizzazione della zona attorno allo specchio d'acqua.

Una commissione di esperti fu incaricata di studiare il fenomeno e di elaborare, di conseguenza, un piano che prevedesse le misure ritenute più efficaci per salvare il lago.

E' stato quindi predisposto un programma, secondo i suggerimenti dei tecnici, che come è noto prevede la proibizione di fare uso nella zona di combustibili liquidi; l'interdizione al traffico lungo la strada che costeggia il lago; la realizzazione di eventuali parcheggi ad una distanza di almeno trenta metri dallo specchio di

acqua e la realizzazione della fognatura.

Allo spostamento di un gruppo elettrogeno che agiva nel posto — un'altra delle misure previste dai tecnici — è già stato provveduto.

Per quanto riguarda la realizzazione della fognatura ieri mattina in Regione si è riunita la commissione legislativa competente per esaminare il disegno di legge (predisposto dalla Giunta, e presentato dall'assessore Matuella) con il quale si prevede appunto la costruzione dell'impianto.

Si tratta di un documento che prevede uno stanziamento di 60 milioni: il doppio cioè di quanto era stato stanziato quando si era inserita la realizzazione dell'opera nel programma degli interventi previsti da una legge del 1966.

La legge speciale — perchè in effetti si tratta di una legge speciale — è stata ieri attentamente esaminata e

discussa dalla commissione. L'assessore Matuella, a nome della Giunta, ne ha illustrato l'importanza.

Le indicazioni fornite dall'assessore hanno addirittura rilevato l'inopportunità della legge prevedendo — previsione piuttosto pessimistica — che il lago difficilmente tornerà ad arrossarsi; altri — riferendosi all'amministrazione comunale di Tuenno — hanno detto, molto semplicisticamente, che se vogliono la fognatura se la facciano.

E' prevalsa la tesi che si può definire delle garanzie. Vale a dire che la Regione nel fare il tipo di intervento previsto dalla legge deve avere le garanzie che gli altri enti competenti — Comune di Tuenno e Provincia di Trento — rispettivamente per l'aspetto urbanistico e per il parco naturale di «Tovel - Adamello - Brenta», si impegnino a risolvere gli altri problemi previsti nelle indicazioni dei tecnici.

A. Ad. 2 10-X-70

Approvata dalla Giunta la fognatura di Tovel

Il disegno di legge prevede una serie di lavori per ovviare all'inquinamento del lago - Interventi in favore di consorzi, di cooperative e del settore turistico - Chiuse al pubblico alcune sciovie

La Giunta regionale si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del dott. Grigolli. La prima parte della seduta è stata dedicata alla attività legislativa, in adempimento degli impegni assunti in sede di enunciazione del programma e per far fronte a particolari urgenti esigenze, conseguenti alla prestazione di una variazione di bilancio all'esercizio per il 1970.

Su relazione dell'assessore dott. Matuella è stato così approvato il disegno di legge «intervento della Regione per la costruzione di una fognatura al Lago di Tovel» che prevede lo stanziamento di 60 milioni per l'esecuzione dell'opera considerata prioritaria da una apposita commissione regionale di studio nominata per determinare misure di difesa del lago dagli inquinamenti. Su proposta dell'assessore Pasqualin, è stato approvato il disegno di legge «Intervento della Regione a favore delle comunità e dei consorzi di valle», che eleva da 15 a 30 milioni annui la somma che il bilancio regionale metterà a disposizione di queste articolazioni amministrative ed operative.

Il prof. Ongari, assessore per l'agricoltura, ha a sua

volta illustrato il disegno di legge riguardante il rifinanziamento della legge regionale n. 9 del 1969, che prevede contributi per sostenere l'impegno finanziario delle cooperative. In base al provvedimento — che è stato approntato — i fondi a disposizione sono stati elevati, fino alla sua scadenza, da 30 a 43 milioni annui. Infine si è esaminato un disegno di legge illustrato dallo assessore per il turismo dott. Mueller; con esso si provvede allo stanziamento di 60 milioni, da assegnarsi in ragione di 30 milioni ciascuno agli EPT di Trento e Bolzano per attività di propaganda turistica; mentre altri 80 milioni sono posti a disposizione dell'azienda autonoma del turismo di Merano per contribuire alla realizzazione, del progettato «Kurhaus».

Fra le delibere riguardanti l'ordinaria amministrazione, la Giunta ha approvato su proposta dell'assessore Ongari, il finanziamento di lavori di ripristino nel comprensorio di bonifica San Michele Sacco per un importo di 67 milioni. E' stata approvata poi la concessione per la costruzione e l'esercizio di alcune sciovie: in particolare quella in locali-

tà Castellazzo nel comune di Tonadico; «Tremalzo II» nel comune di Tiarno di Sopra. La Giunta ha disposto la chiusura al pubblico delle sciovie «Rienza» e «Trenker» nel comune di Dobbiaco, «Ganda Martell» nel comune di Martello ed ha dichiarato estinta la concessione per la sciovia «La Pozza» nel comune di Corvara.

Nel settore dei maggiori impianti a fune, la Giunta ha approvato la richiesta del parere della commissione per le funivie aeree e terrestri del Ministero competente per le seggiovie «Malga Gardone - Doss Capella» nel comune di Predazzo; «Belvedere» nel comune di Ziano di Fiemme; «Pralongia» nel comune di Corvara; «Malga Panciano - Doss della Pesa» nel comune di Mezzana; «Ronc del Martinel - Malga Gardone II» nel comune di Predazzo; «San Cassiano - Piz Sorega II», «Malga Bezecca - Tremalzo» nel comune di Tiarno di Sopra; «Laghetti - Monte Vigo»; nonché per le funivie «Postal - Verano», «Tirolo - Masi della Mutta» nel comune di Tirolo e il primo tronco dell'impianto «Selva - Dantercieppes - Passo Gardena».

A.A. 10-X-70

Approvata dalla Giunta la fognatura di Tovel

Il disegno di legge prevede una serie di lavori per ovviare all'inquinamento del lago - Interventi in favore di consorzi, di cooperative e del settore turistico - Chiuse al pubblico alcune sciovie

La Giunta regionale si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del dott. Grigolli. La prima parte della seduta è stata dedicata alla attività legislativa, in adempimento degli impegni assunti in sede di enunciazione del programma e per far fronte a particolari urgenti esigenze, conseguenti alla prestazione di una variazione di bilancio all'esercizio per il 1970.

Su relazione dell'assessore dott. Matuella è stato così approvato il disegno di legge «intervento della Regione per la costruzione di una fognatura al Lago di Tovel» che prevede lo stanziamento di 60 milioni per l'esecuzione dell'opera considerata prioritaria da una apposita commissione regionale di studio nominata per determinare misure di difesa del lago dagli inquinamenti. Su proposta dell'assessore Pasqualin, è stato approvato il disegno di legge «Intervento della Regione a favore delle comunità e dei consorzi di valle», che eleva da 15 a 30 milioni annui la somma che il bilancio regionale metterà a disposizione di queste articolazioni amministrative ed operative.

Il prof. Ongari, assessore per l'agricoltura, ha a sua

volta illustrato il disegno di legge riguardante il finanziamento della legge regionale n. 9 del 1969, che prevede contributi per sostenere l'impegno finanziario delle cooperative. In base al provvedimento — che è stato approntato — i fondi a disposizione sono stati elevati, fino alla sua scadenza, da 30 a 43 milioni annui. Infine si è esaminato un disegno di legge illustrato dallo assessore per il turismo dott. Mueller; con esso si provvede allo stanziamento di 60 milioni, da assegnarsi in ragione di 30 milioni ciascuno agli EPT di Trento e Bolzano per attività di propaganda turistica; mentre altri 80 milioni sono posti a disposizione dell'azienda autonoma del turismo di Merano per contribuire alla realizzazione, del progettato «Kurhaus».

Fra le delibere riguardanti l'ordinaria amministrazione, la Giunta ha approvato su proposta dell'assessore Ongari, il finanziamento di lavori di ripristino nel comprensorio di bonifica San Michele Sacco per un importo di 67 milioni. E' stata approvata poi la concessione per la costruzione e l'esercizio di alcune sciovie: in particolare quella in locali-

tà Castellazzo nel comune di Tonadico; «Tremalzo II» nel comune di Tiarno di Sopra. La Giunta ha disposto la chiusura al pubblico delle sciovie «Rienza» e «Trenker» nel comune di Dobbiaco, «Ganda Martell» nel comune di Martello ed ha dichiarato estinta la concessione per la sciovia «La Pozza» nel comune di Corvara.

Nel settore dei maggiori impianti a fune, la Giunta ha approvato la richiesta del parere della commissione per le funivie aeree e terrestri del Ministero competente per le seggiovie «Malga Gardone - Doss Capella» nel comune di Predazzo; «Belvedere» nel comune di Ziano di Fiemme; «Pralongia» nel comune di Corvara; «Malga Panciano - Doss della Pesa» nel comune di Mezzana; «Ronc del Martinel - Malga Gardone II» nel comune di Predazzo; «San Cassiano - Piz Sorega II», «Malga Bezecca - Tremalzo» nel comune di Tiarno di Sopra; «Laghetti - Monte Vigo»; nonché per le funivie «Postal - Verano», «Tirolo - Masi della Mutta» nel comune di Tirolo e il primo tronco dell'impianto «Selva - Dantercieppes - Passo Gardena».



Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL
PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI BOLZANO

SEZIONE DI TRENTO

Invito

*Giornate regionali
per l'Annata Europea della Natura*

BOLZANO, venerdì 16 ottobre 1970

« Il Parco Nazionale dello Stelvio ».

Tavola rotonda con i seguenti relatori:

Dott. Vittorio AGNELLI	Amministratore del Parco
Ing. Francesco FRAMARIN	Direttore del Parco Naz. Gran Paradiso
Prof. Franco PEDROTTI	dell'Università di Camerino
Arch. Fulco PRATESI	Vice Presid. Naz. del World Wildlife Fund
Prof. Cesare SAIBENE	dell'Università Cattolica di Milano

Seguirà pubblico dibattito.

Sala Comunale Vicolo Gummer, ore 15.

*Regionale Tagungen
zum Europäischen Naturschutzjahr*

BOZEN, Freitag, 16. Oktober 1970

« Der Nationalpark am Stilfser Joch ».

Runde Tafel mit folgenden Referenten:

Dott. Vittorio AGNELLI	Verwalter des Parkes
Ing. Francesco FRAMARIN	Direktor des Nationalparkes des Gran Pa- radiso
Prof. Franco PEDROTTI	von der Universität Camerino
Arch. Fulco PRATESI	Vice-Präsident des World Wildlife Fund
Prof. Cesare SAIBENE	von der kath. Universität von Mailand

Es folgt eine Forumsdiskussion.

Die Tagung findet im Gemeindesaal, Gummergeasse, um 15 Uhr statt.

TRENTO, sabato 17 ottobre 1970

**« L'importanza del Lago e della Valle di Tovel
nel quadro del Parco Naturale Adamello -
Brenta e il problema della loro difesa ».**

Tavola rotonda con i seguenti relatori:

Dott. Francesco BORZAGA	Segretario della Sez. di Trento « Italia Nostra »
Arch. Paolo CONSIGLIO	Vice Presidente della Commissione Centrale del C.A.I. per la Protezione della Natura
Prof. Franco PEDROTTI	dell'Università di Camerino
Arch. Fulco PRATESI	Vice Presidente Nazionale del World Wildlife Fund
Arch. Bernardo ROSSI-DORIA	Segretario Nazionale « Italia Nostra »

Seguirà pubblico dibattito.

Sala del Centro Rosmini, Largo Carducci 24, ore 15.

TRIENT, Samstag, 17. Oktober 1970

**« Die Bedeutung des Tovel-Sees und des Tovel -
Tales im Rahmen des Naturschutzparkes des
Adamello und der Brenta und das Problem ihres
Schutzes ».**

Runde Tafel mit folgenden Referenten:

Dott. Francesco BORZAGA	Sekretär der Sekt. Trient der « Italia Nostra »
Arch. Paolo CONSIGLIO	Vice - Präsident der Zentralkommission des CAI für den Naturschutz
Prof. Franco PEDROTTI	von der Universität Camerino
Arch. Fulco PRATESI	Vice - Präsident des World Wildlife Fund
Arch. Bernardo ROSSI-DORIA	Sekretär der « Italia Nostra »

Es folgt eine Forumsdiskussion.

Die Tagung findet im Saal des Centro Rosmini, Largo Carducci, 24 um 15 Uhr statt.

- **FRANCO PEDROTTI: La conservazione della natura nei gruppi dell'Adamello-Brenta (1919-1968)**

- **FRANCESCO BORZAGA: Cronistoria della difesa di ~~un~~ un ambiente**

- **FULCO PRATESI: Consistenza attuale dell'orso alpino e problema della sua conservazione**

- **Paolo Consiglio: Importanza della Val di Tovel nel quadro territoriale del Parco naturale e delle sue possibili strutturazioni**

- **BERNARDO ROSSI DORIA: Conclusioni e proposta di azione comune**

Regione Trentino - Alto Adige

Ispettorato regionale della pesca, della caccia
e protezione della natura

PROT.

38100 TRENTO 15 febbraio 1971

RIFER.

OGGETTO

Chiar.mo
Prof. SERGIO TONZIG
Istituto Scienze Botaniche - Università
20100 - M I L A N O

e p. c. → dott. Francesco Borzaga
prof. Valerio Giacomini
prof. Franco Pedrotti
prof. Livia Tonolli
dott. Gino Tomasi LORO SEDI

Chiarissimo Professore,

mi scuso per il ritardo con il quale riesco farLe avere queste brevi note in riferimento alla proposta di mozione sul Lago di Tovel gentilmente inviatami:

1. Non riesco attualmente, dopo le illuminanti notizie date dalla prof. Tonolli, sul pericolo derivante al Lago dall'abbattimento delle abitazioni, a far concordare il parere scientifico con il punto della mozione.
2. e 3. Concordo pienamente.
4. Le immissioni di trote sono già state vietate. Tuttavia vorrei informarLa sui quantitativi di trote immesse nel passato che sono: 1954 n° 500 iridee cm 9-12; 1955 n° 1000 iridee cm 9-12; 1956 n° 1500 iridee cm 9-12; 1958 n° 40.000 avanotti di salmerino provenienti dal Lago d'Iseo; 1959 n° 10.000 avanotti salmerino d'Iseo. Non risultano autorizzate altre immissioni, abusivamente sono stati immessi 2 quintali di iridee da gr 200. La campagna di riproduzione tentata nel novembre-dicembre 1970 ha portato qualche dato sulla conoscenza della popolazione ittica: nelle 6 giornate di pesca sono stati catturati 548 salmerini (506 maschi) per la maggior parte del peso di 20-50 gr., con una ventina di esemplari da 500 a 1500 gr. N° 7 trote iridee da 250 gr. e n° 2 trote fario di 500 gr. I salmerini sono stati immediatamente rimessi nelle acque mentre le altre sono state tolte. La campagna non ha avuto il successo preventivato per la difficoltà di trovare le femmine adulte con le uova mature.

.../...

Regione Trentino - Alto Adige

Ispettorato regionale della pesca, della caccia
e protezione della natura

PROT,

38100 TRENTO ..15 febbraio 1971.....

RIFER,

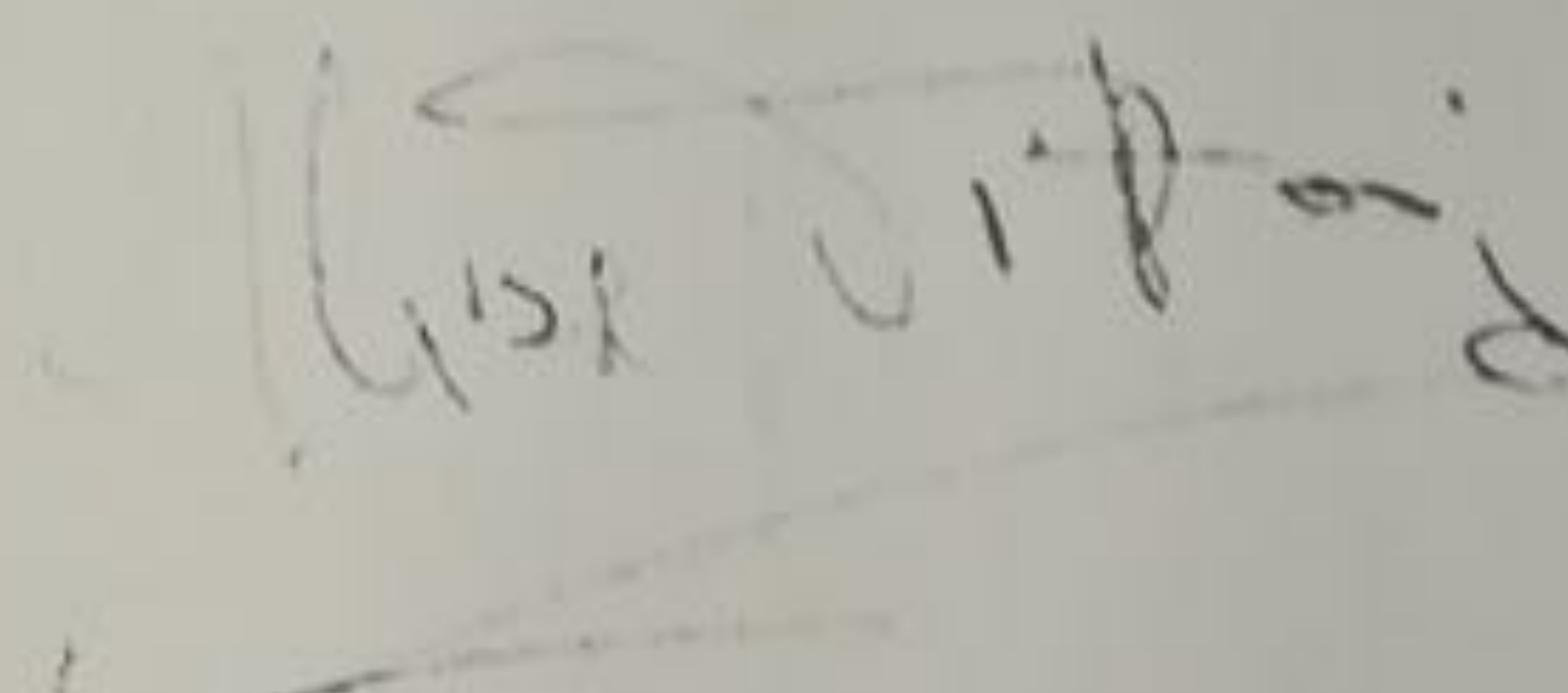
OGGETTO

.../...

Sono spiacente di non poter intervenire alla riunione del 19 p.v. a causa di pressanti impegni di lavoro.

Con i più cordiali saluti.

- dott. Alvisè Vittori -



Premio Prora 71

4/10/71

Ill.mo sig.

Dott. FRANCESCO BORZAGA
segretario Sezione "Italia Nostra"
Via Oriola, 5
38100 TRENTO

23 settembre 1971

La Sezione di Trento di Italia Nostra, considerate le difficoltà di individuazione di una persona fisica o giuridica direttamente danneggiata dalla avvenuta scomparsa dell'arrossamento del Lago di Tovel, propone che l'assegno di £ 5.000.000.= di cui la seconda sezione del Premio Prora 71 -(Pergamena Nera) venga assegnato alla proff.ssa Livia Tonolli, Direttrice dell'Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza e studiosa dell'arrossamento del Lago.

A giudizio della Sezione l'importo potrebbe essere utilizzato per la realizzazione sulle rive del Lago di Tovel di una piccola stazione permanente di studio e controllo dello stato delle acque.

PER LA SEZIONE

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

F.S. Propone l'assegnazione di lire 5 milioni di cui la seconda sezione del Premio Prora 71 -(Pergamena Nera) venga assegnata alla proff.ssa Livia Tonolli, Direttrice dell'Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza e studiosa dell'arrossamento del Lago.

all. 1 foglio

Premio Proxa 71

4/10/71

Ill.mo sig.

Dott. FRANCESCO BORZAGA
segretario Sezione "Italia Nostra"
Via Oriola, 5
38100 TRENTO

30 settembre 1971

La Sezione di Trento di Italia Nostra, considerate le difficoltà di individuazione di una persona fisica o giuridica direttamente danneggiata dalla avvenuta scomparsa dell'arrossamento del Lago di Tovel, propone che l'assegno di L. 5.000.000.= di cui la seconda sezione del Premio Proxa 71 - (Pergamena Nera) venga assegnato alla prof.ssa Livia Tonolli, Direttrice dell'Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza e studiosa dell'arrossamento del Lago.

A giudizio della Sezione l'importo potrebbe essere utilizzato per la realizzazione sulle rive del Lago di Tovel di una piccola stazione permanente di studio e controllo dello stato delle acque.

PER LA SEZIONE

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

F.S. Propone la seconda sezione di valutare certamente come
cure a chi propone venga destinato l'assegno di lire 5 milioni
che costituisce la "pergamena nera".

all. 1 regolamento

premio prora 71

per la difesa del patrimonio storico, artistico e naturale italiano

ill.mo sig.

dott. FRANCESCO BORZAGA
segretario Sezione "Italia Nostra"
Via Oriola, 5

38100 TRENTO

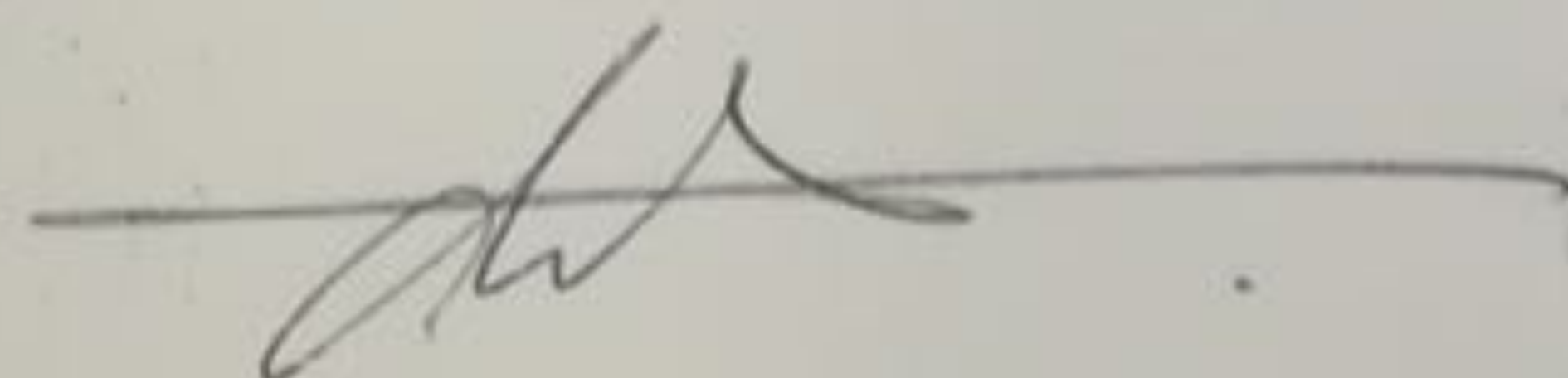
30 settembre 1971
SS/mt, n.646

Abbiamo ricevuto la Sua segnalazione datata 24.9.71 che sarà esaminata dalla Giuria nella Sua prossima riunione.

Anche a nome del promotore del Premio, dott. Fernando Chiampan, La ringraziamo vivamente per la Sua cortese e gradita partecipazione.

A concorso chiuso, sarà nostra cura informarla tempestivamente della data e della sede in cui saranno rese note le deliberazioni della Giuria.

Gradisca i migliori saluti.



Il Segretario
dott. ENZO STANGHELLINI

P.S. Preghiamo codesta sezione di volerci cortesemente comunicare a chi propone venga destinato l'assegno di lire 5 milioni che accompagna la "pergamena nera".

all. 3 regolamenti

premio prora 71

per la difesa del patrimonio storico, artistico e naturale italiano

ill.mo sig.

dott. FRANCESCO BORZAGA
segretario Sezione "Italia Nostra"
Via Oriola, 5

38100 TRENTO

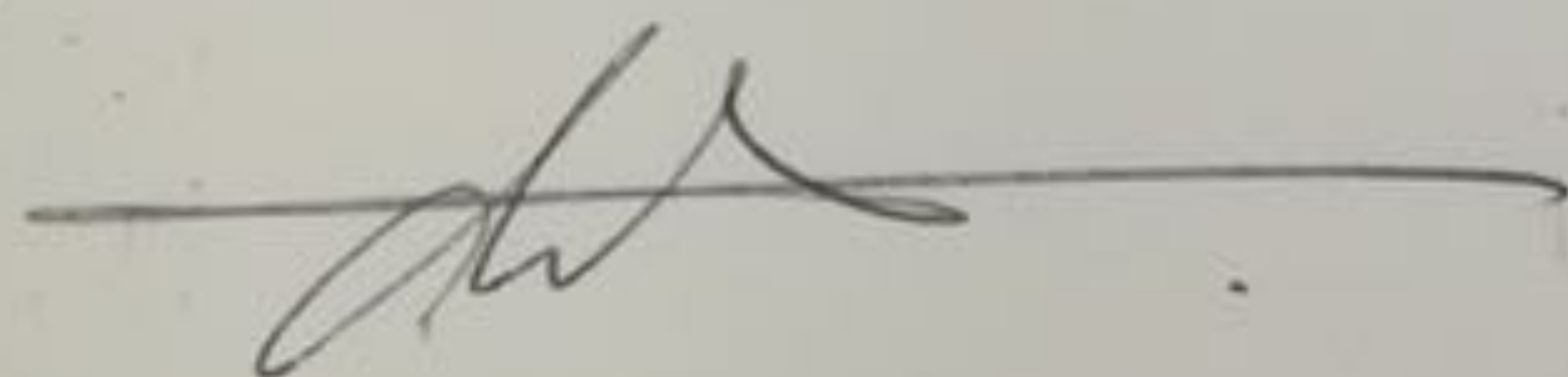
30 settembre 1971
SS/mt, n.646

Abbiamo ricevuto la Sua segnalazione datata 24.9.71 che sarà esaminata dalla Giuria nella Sua prossima riunione.

Anche a nome del promotore del Premio, dott. Fernando Chiampan, La ringraziamo vivamente per la Sua cortese e gradita partecipazione.

A concorso chiuso, sarà nostra cura informarLa tempestivamente della data e della sede in cui saranno rese note le deliberazioni della Giuria.

Gradisca i migliori saluti.



Il Segretario
dott. ENZO STANGHELLINI

P.S. Preghiamo codesta sezione di volerci cortesemente comunicare a chi propone venga destinato l'assegno di lire 5 milioni che accompagna la "pergamena nera".

all. 3 regolamenti



premio prora 71

Premio annuale per contribuire
alla tutela del patrimonio storico,
artistico e naturale italiano

1

REGOLAMENTO



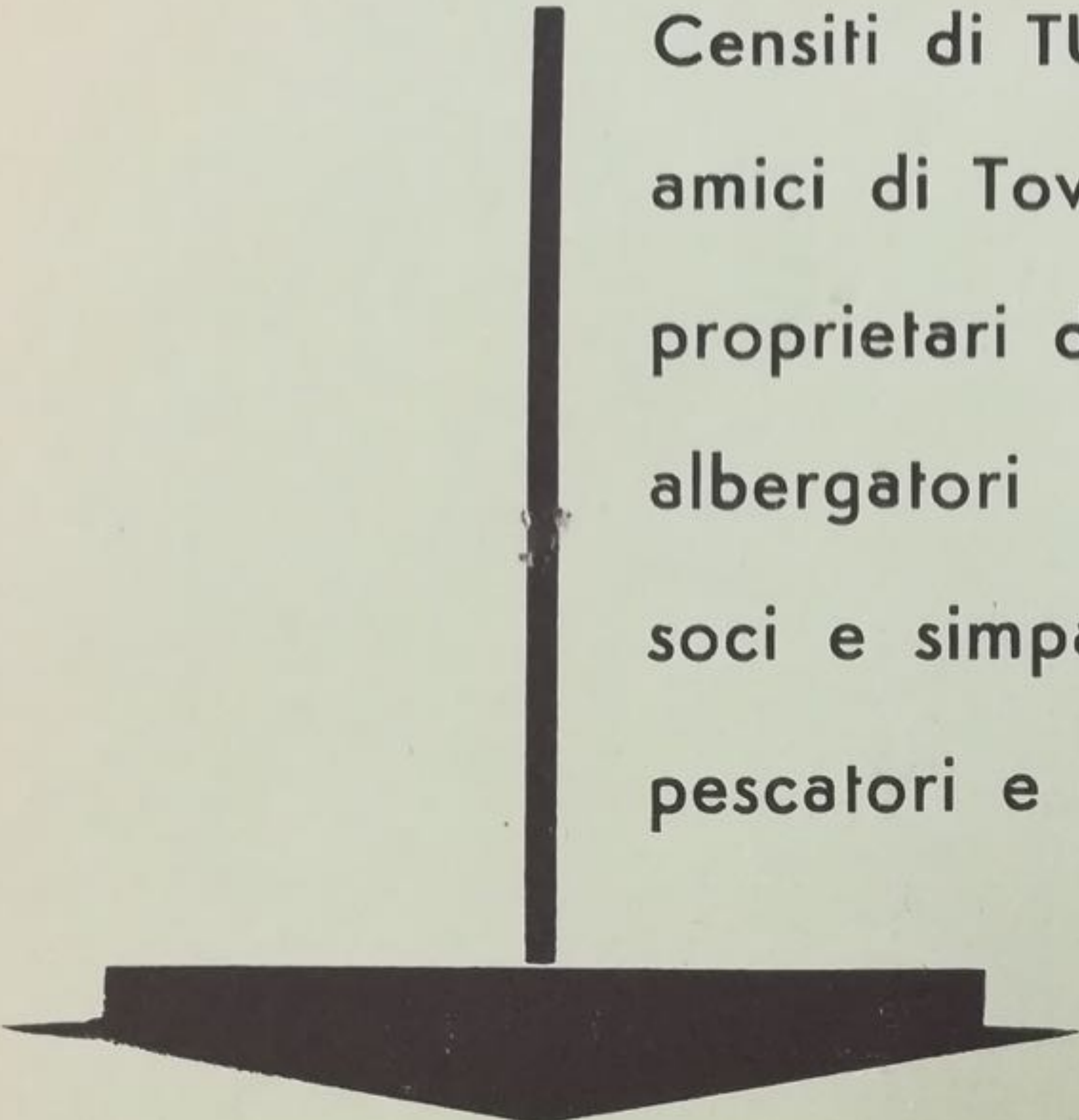
premio prora 71

Premio annuale per contribuire
alla tutela del patrimonio storico,
artistico e naturale italiano



REGOLAMENTO

tra, co
isica
sa del
£ 5.00
amena
dell
studios
orto p
el Lag
ontrol
EZIONE



Censiti di TUENNO

amici di Tovel

proprietari delle casette di Tovel

albergatori

soci e simpatizzanti della S. A. T.

pescatori e cacciatori

uniamoci per difendere la nostra Valle da chi vorrebbe con una propaganda volutamente ingiusta screditarla.

Se la valle di Tovel è così bella e ben conservata lo si deve esclusivamente agli abitanti passati e presenti di Tuenno e non a chi sale a Tovel una volta all'anno.

La Regione ha nominato una validissima commissione di studio la quale ha già espresso il suo parere su tutti i problemi.

SEGUIAMOLI.

Facciamo quello che ci hanno suggerito.

Il Comitato per la salvaguardia di TOVEL

5/8/71

Gentile Signora
Prof.ssa Livia Tonelli
Direttrice dell'Istituto Italiano di
Idrobiologia

PALLANZA VERBANIA

(Novara)

Gentile Prof.ssa Tonelli,

Rispondo alla Sua del 3 agosto e La prego di non voler assolutamente perdersi d'animo.

Io sono convinto che con una decisa e ben concordata azione, a livello locale e a livello nazionale, sarà ancora possibile costringere i responsabili a fare il proprio dovere.

Piuttosto vorrei insistere perchè il C.N.R. faccia finalmente valere il proprio peso e faccia udire la propria voce, di non piccolo rilievo nè l'uno nè l'altra.

A partire da sabato io sarò in Austria, dove resterò un mese per seguire un corso di tedesco. Al mio ritorno sarei contento di concordare con Lei qualche iniziativa.

Mi permetto ancora di ricordarLe la questione del prof. Daldoss.
Cordialmente.

(Francesco Berzaga)

ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

28048 Pallanza Verbania (Novara) 2 Ottobre 1971.
Tel. (0323) 42445

Francesco Borzaga
Italia Nostra"
Sezione di Trento
Via Oriola 5.
TRENTO

Caro Dottor Borzaga,

mi compiaccio veramente con Lei per la strenua lotta che sta conducendo per la salvaguardia di Tovel e del territorio circostante.

Vedo che l'azione sta ormai raggiungendo il vertice, vale a dire il Consiglio di Stato: speriamo che questo non si pronunci e non provveda con eccessivo ritardo!

La ringrazio molto vivamente per il Documento 6 di Italia Nostra: "Un parco per Tovel", che deve essere costato una bella fatica per la raccolta di tanti dati utili e dispersi qua e là.

Comprendo benissimo la Sua ansia di organizzare a Trento una giornata "pro Tovel". Il guaio è che io sono impegnata fino al collo, sia qui in Istituto, che per Congressi e riunioni nazionali e sopra tutto internazionali. Non so proprio che cosa dirLe, anche perchè so già che per tutto Novembre non ho alcuna possibilità di prendere impegni. Mi dispiace molto, e non creda che con ciò io mi voglia dare ... delle arie!

Ancora molti complimenti, caro Borzaga, vivissimi auguri e cordiali saluti.

Livia Tonolli

(Livia Tonolli)

ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

28048 Pallanza Verbania (Novara) 2 Ottobre 1971.
Tel. (0323) 42445

Francesco Borzaga
"Italia Nostra"
Sezione di Trento
Via Oriola 5.
TRENTO

Caro Dottor Borzaga,

mi compiaccio veramente con Lei per la strenua lotta che sta conducendo per la salvaguardia di Tovel e del territorio circostante.

Vedo che l'azione sta ormai raggiungendo il vertice, vale a dire il Consiglio di Stato: speriamo che questo non si pronunci e non provveda con eccessivo ritardo!

La ringrazio molto vivamente per il Documento 6 di Italia Nostra: "Un parco per Tovel", che deve essere costato una bella fatica per la raccolta di tanti dati utili e dispersi qua e là.

Comprendo benissimo la Sua ansia di organizzare a Trento una giornata "pro Tovel". Il guaio è che io sono impegnata fino al collo, sia qui in Istituto, che per Congressi e riunioni nazionali e sopra tutto internazionali. Non so proprio che cosa dirLe, anche perchè so già che per tutto Novembre non ho alcuna possibilità di prendere impegni. Mi dispiace molto, e non creda che con ciò io mi voglia dare ... delle arie!

Ancora molti complimenti, caro Borzaga, vivissimi auguri e cordiali saluti.

Livia Tonolli

(Livia Tonolli)

ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

8-X-71

Dr. Francesco Borzaga
"Italia Nostra"
Sezione di Trento
Via Oriola 5.
38100 TRENTO

Gentilissima Prof.ssa
Livia Tonolli
Direttrice dell'Istituto Italiano di Idrobiologia
Pallanza Verbania (Novara)

Gentile Prof.ssa Tonolli,

La ringrazio di cuore della Sua risposta e delle gentili espressioni.

Lei mi scrive di non avere tempo fino a novembre. Per quanto mi riguarda, posso bene aspettare. Chi purtroppo non lo può più assolutamente è il povero lago di Tovel, abbandonato da chi avrebbe il dovere di difenderlo.

Dopo l'ordine del giorno del febbraio scorso il Consiglio Nazionale delle Ricerche non ha più mosso un dito, o giù di lì. Almeno questo mi risulta. Non è un po' poco per la massima espressione della Scienza italiana?

Scusi la sincerità: è veramente tardi.

Cordialmente

Suo

Francesco Borzaga

Roma, 22 settembre 1971

Avv. Francesco Borzaga
P.zza Cesare Battisti 30
TRENTO

Caro Borzaga,

come forse saprai, una delegazione della Commissione del CNR avrebbe dovuto incontrare, unitamente al Presidente del CNR, i politici locali per tentare di impedire la costruzione della fognatura.

Malauguratamente, per la situazione caotica in cui versa il CNR, ciò non è stato possibile finora.

Mi risulta che, intanto, i lavori per la fognatura sono cominciati e quindi non so se l'incontro può venire utile.

Cosa ne pensi?

Aspetto tue notizie al riguardo e in attesa ti saluto cordialmente.

S. Palladino

Salvatore Palladino

1/10/71

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
Ufficio Collegamento e Ricerca
della Commissione per la Conservazione
della Natura del C.N.R.
Istituto di Botanica
R O M A
Piazzale delle Scienze, 7

Caro Palladino,

Rispondo alla cortese tua del 22 settembre per farti presente come effettivamente, essendo ormai iniziati i lavori per la fognatura, tentare di impedirli mi sembra del tutto inutile.

D'altro canto non è tanto questo che importa quanto insistere nonostante tutto e con la massima decisione per l'allontanamento delle case.

La situazione a Tovel è la seguente:

Italia Nostra ha presentato al Consiglio di Stato il ricorso di cui ti allego copia, e di cui ho inviato copia anche ai proff. Tonzig e Tonolli. Forse il C.N.R. potrebbe effettuare un intervento adesivo, come si dice, cioè intervenire nella causa insistendo a sua volta per l'accoglimento. Penso però che, non solo per le relativamente scarse probabilità di un esito positivo della pratica, la mia ipotesi sia piuttosto astratta.

Nel mese di ottobre l'arch. Bagatti Valsecchi, Vice Presidente dell'Associazione, presenterà alle autorità trentine e al Commissario del Governo il lavoro di Paolo Consiglio, su Tovel, del quale potrai avere una copia a Italia Nostra da Machella.

Io penso che sarebbe molto utile la presenza e l'appoggio del C.N.R., segnatamente dei proff. Tonzig e Tonolli. In questa occasione, se lo ritenete opportuno, potrei organizzare una serata nella quale, previa proiezione del film su Tovel, potrebbero essere rese pubbliche le ragioni e le richieste del C.N.R. La cosa potrebbe essere molto importante.

Ancora mi sembra assai urgente (quindi non da impostare, come fin qui, nella prospettiva dei decenni) realizzare la famosa stazione di rilevamento e studio delle acque a Tovel. Questa stazione dovrebbe assolutamente dipendere in via diretta dal CNR senza intermediari locali.

Ancora necessario mi sembra ottenere fin dai primi mesi del prossimo anno la chiusura al traffico della strada circumlago. Anche questo mi appare ampiamente nell'ambito delle concrete possibilità del C.N.R.

Infine, sempre continuando a insistere per l'allontanamento delle case e contro la strada Flavona, non sarebbe male organizzare

1/10/71

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
Ufficio Collegamento e Ricerca
della Commissione per la Conservazione
della Natura del C.N.R.
Istituto di Botanica
R O M A
Piazzale delle Scienze, 7

Caro Palladino,

Rispondo alla cortese tua del 22 settembre per farti presente come effettivamente, essendo ormai iniziati i lavori per la fognatura, tentare di impedirli mi sembra del tutto inutile.

D'altro canto non è tanto questo che importa quanto insistere nonostante tutto e con la massima decisione per l'allontanamento delle case.

La situazione a Tovel è la seguente:

Italia Nostra ha presentato al Consiglio di Stato il ricorso di cui ti allego copia, e di cui ho inviato copia anche ai proff. Tonzig e Tonolli. Forse il C.N.R. potrebbe effettuare un intervento adesivo, come si dice, cioè intervenire nella causa insistendo a sua volta per l'accoglimento. Penso però che, non solo per le relativamente scarse probabilità di un esito positivo della pratica, la mia ipotesi sia piuttosto astratta.

Nel mese di ottobre l'arch. Bagatti Valsecchi, Vice Presidente dell'Associazione, presenterà alle autorità trentine e al Commissario del Governo il lavoro di Paolo Consiglio, su Tovel, del quale potrai avere una copia a Italia Nostra da Machella.

Io penso che sarebbe molto utile la presenza e l'appoggio del C.N.R., segnatamente dei proff. Tonzig e Tonolli. In questa occasione, se lo ritenete opportuno, potrei organizzare una serata nella quale, previa proiezione del film su Tovel, potrebbero essere rese pubbliche le ragioni e le richieste del C.N.R. La cosa potrebbe essere molto importante.

Ancora mi sembra assai urgente (quindi non da impostare, come fin qui, nella prospettiva dei decenni) realizzare la famosa stazione di rilevamento e studio delle acque a Tovel. Questa stazione dovrebbe assolutamente dipendere in via diretta dal CNR senza intermediari locali.

Ancora necessario mi sembra ottenere fin dai primi mesi del prossimo anno la chiusura al traffico della strada circumlago. Anche questo mi appare ampiamente nell'ambito delle concrete possibilità del C.N.R.

Infine, sempre continuando a insistere per l'allontanamento delle case e contro la strada Flavona, non sarebbe male organizzare

qualche serata dedicata al problema, o diffonderlo attraverso la televisione. L'importante è fare qualche cosa, e uscire dai soliti quattro muri.

Scusami la prolissità e la sincerità:avrò piacere di sapere che cosa pensi di quanto sopra.

Cordialmente

(Francesco Borzaga)

LA VALLE ED IL LAGO DI TOVEL E LA POLITICA DELLE AUTORITA' TARENTINE

La Valle ed il Lago di Tovel sono compresi nella zona del Parco naturale Brenta-Val di Genova.

Le attrattive principali di questo territorio sono 3, ognuna di eccezionale importanza:

1) L'arrossamento del lago di Tovel, già di periodicità annuale, costituisce fenomeno unico al mondo.

Da sette anni l'arrossamento non si verifica e sembra in via di graduale definitiva scomparsa, causa l'antropizzazione e la presenza di insediamenti lungo le rive.

2) Nella Valle di Tovel è presente l'orso, in particolare nella zona che dall'Alpe Flavona si spinge ad Est e a Nord, verso la Valle di Non e Andalo. Il piccolissimo nucleo degli orsi presenti nel Trentino (6-10 esemplari) costituisce l'ultimo resto di questa ~~specie~~ specie nell'intera catena delle Alpi.

3) La Valle di Tovel riveste grandissimo interesse naturalistico ed alpinistico per aver conservato fino ad oggi un ambiente naturale notevolmente intatto. La Valle è priva di strade automobilistiche nella parte superiore (circa 10 Km.) e non ha insediamenti umani stabili. La Valle di Tovel è una delle zone più belle delle Alpi Trentine.

Le autorità responsabili a livello politico locale, e particolarmente il presidente della provincia autonoma di Trento avv. Bruno Kessler e il presidente della regione Trentino-Alto Adige dr. Giorgio Grigolli hanno adottato, per conservare un insieme di condizioni tanto unico ed importante (all'interno di un parco naturale) una politica quanto meno strana e certamente assai significativa:

a) La regione Trentino-Alto Adige, contro le precise richieste del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nonostante la decisa opposizione di "Italia Nostra", ha stanziato 60 milioni per la costruzione di una fognatura di servizio per le baracche e gli alberghetti oggi esistenti nei pressi del lago.

Il valore totale di questi immobili, secondo una stima eseguita da un professionista, non supera i 300 milioni. Degli alberghi esistenti il più importante è stato di recente offerto in vendita alla pubblica autorità per 25 milioni. Gli altri appaiono tutti facilmente acquisibili. Come afferma il presidente della regione dr. Grigolli in una lettera dell'11 maggio v.s. "il canale collettore costituisce una specie di conferma agli abitanti e ciò rappresenta la presa d'atto di una situazione."

La fognatura di servizio per le casette di Tovel è stata appaltata pochi giorni fa.

b) Nè la Regione nè la Provincia di Trento hanno fino ad oggi posto in atto misure volte alla salvaguardia dell'arrossamento secondo un piano razionale ed organico (chiusura al traffico della zona del lago, allontanamento di insediamenti, sorveglianza e multe, ecc.) Neppure si è provveduto a costituire un servizio specifico di sorveglianza per l'orso, a tutela del quale ha invece assunto recentemente una guardia il Fondo mondiale per la natura.

c) La provincia di Trento già nel periodo immediatamente successivo alla istituzione del parco naturale ha invece impostato un notevole e assai costoso programma di realizzazioni stradali, e precisamente:

1) sembra imminente l'appalto della nuova strada automobilistica lago di Tovel-Malga Flavona (12 costosi Km di strada di montagna) gabelata come "strada di parco" e destinata unicamente ad aprire al traffico automobilistico la parte alta della valle, conforme alle richieste ed alle pressioni di ben determinati gruppi locali.

2) Il Presidente Kessler in data 6 giugno u.s. ha annunciato la realizzazione di un nuovo anello stradale "delle Marocche" a Valle del Lago. Tale anello verrebbe a raddoppiare la strada di accesso al lago (oggi ripida ma certo sufficiente) alterando una zona di grande interesse quale è quella delle Marocche.

3) La provincia di Trento sta per realizzare un nuovo parcheggio, che sembra previsto per 700-1000 automobili, sembra molto vicino al lago e cioè sulle colline immediatamente a Nord di questo. Per tale vicinanza eccessiva il parcheggio potrebbe costituire una nuova minaccia allo arrossamento.

Il costo di questi interventi della regione Trentino-Alto Adige e della provincia di Trento, voluti dall'avv. Bruno Kessler e dal dr. Giorgio Grigolli, supera di gran lunga la spesa necessaria per la realizzazione di una zona di seria protezione naturalistica intorno al lago quale da anni è richiesta da "Italia Nostra".

Il comportamento della provincia di Trento e della regione Trentino-Alto Adige in questa occasione ci sembra sufficiente per valutare quale fondamento abbiano la sensibilità urbanistica e naturalistica di cui tali enti tanto spesso fanno pubblico vanto.

Roma; luglio 1971

b) Né la Regione né la Provincia di Trento hanno fino ad oggi posto in atto misure volte alla salvaguardia dell'arrossamento secondo un piano razionale ed organico (chiusura al traffico della zona del lago, allontanamento di insediamenti, sorveglianza e multe, ecc.) Neppure si è provveduto a costituire un servizio specifico di sorveglianza per l'orso, a tutela del quale ha invece assunto recentemente una guardia il Fondo mondiale per la natura.

c) La provincia di Trento già nel periodo immediatamente successivo alla istituzione del parco naturale ha invece impostato un notevole e assai costoso programma di realizzazioni stradali, e precisamente:

1) sembra imminente l'appalto della nuova strada automobilistica lago di Tovel-Malga Flavona (12 costosi Km di strada di montagna) gabelata come "strada di parco" e destinata unicamente ad aprire al traffico automobilistico la parte alta della valle, conforme alle richieste ed alle pressioni di ben determinati gruppi locali.

2) Il Presidente Kessler in data 6 giugno u.s. ha annunciato la realizzazione di un nuovo anello stradale "delle Marocche" a Valle del Lago. Tale anello verrebbe a raddoppiare la strada di accesso al lago (oggi ripida ma certo sufficiente) alterando una zona di grande interesse quale è quella delle Marocche.

3) La provincia di Trento sta per realizzare un nuovo parcheggio, che sembra previsto per 700-1000 automobili, sembra molto vicino al lago e cioè sulle colline immediatamente a Nord di questo. Per tale vicinanza eccessiva il parcheggio potrebbe costituire una nuova minaccia allo arrossamento.

Il costo di questi interventi della regione Trentino-Alto Adige e della provincia di Trento, voluti dall'avv. Bruno Kessler e dal dr. Giorgio Grigolli, supera di gran lunga la spesa necessaria per la realizzazione di una zona di seria protezione naturalistica intorno al lago quale da anni è richiesta da "Italia Nostra".

Il comportamento della provincia di Trento e della regione Trentino-Alto Adige in questa occasione ci sembra sufficiente per valutare quale fondamento abbiano la sensibilità urbanistica e naturalistica di cui tali enti tanto spesso fanno pubblico vanto.

Roma; luglio 1971

11.5.71

La Sezione di Trento di Italia Nostra è lieta di rendere pubblica e di diffondere l'unita mozione, espressa a Roma il 19 febbraio 1971 dal Gruppo di studio per il Lago di Tovel del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Compongono il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel il prof. Sergio Tonzig dell'Università di Milano, il prof. Valerio Giacomini dell'Università di Roma, la prof.ssa Livia Tonolli direttrice dell'Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza, il prof. Franco Pedrotti dell'Università di Camerino, il dott. Gino Tomasi direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali e il dott. Francesco Borzaga per la Sezione di Trento di Italia Nostra.

Il parere del Gruppo di Studio viene a confermare il buon fondamento delle richieste che la Sezione di Trento di Italia Nostra sta avanzando da anni alle autorità competenti per ottenere l'allontanamento delle villette e baracche mal collocate sulle rive del Lago di Tovel.

LA SEZIONE DI TRENTO DI ITALIA NOSTRA

Il Gruppo di Studio del Lago di Tovel, i cui membri sono stati nominati dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito operativo della Commissione per la Conservazione della natura, nella sua sesta riunione di lavoro tenutasi a Roma presso il C.N.R. il 19 febbraio 1971, dopo approfondite discussioni, riassume nella seguente maniera quanto emerso anche durante le precedenti riunioni.

- 1) Il lago di Tovel, sito nelle Dolomiti di Brenta ad una altezza di m. 1177 s.l.m., è noto in tutto il mondo dal punto di vista scientifico, naturalistico e paesaggistico per lo arrossamento delle sue acque superficiali, determinato da una imponente fioritura dell'Alga *Glenodinium sanguineum* Marchesoni, verificatasi quasi regolarmente durante i mesi estivi, in passato, fino al 1964.
- 2) Il Lago di Tovel è incluso in una progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Naturale Adamello-Brenta.
- 3) Tale sua qualifica è in netto contrasto con l'appesantito sfruttamento turistico della zona circumlacuale, sfruttamento che in questi ultimi anni si è intensificato con la costruzione di case e alberghi e con la disponibilità di una strada per autoveicoli che non soltanto raggiunge il lago, ma si sviluppa anche lungo la porzione più abitata delle sue rive.
- 4) Il fenomeno dell'arrossamento del Lago di Tovel non si è più verificato a partire dal 1964, in coincidenza cioè con l'aumento dello sviluppo turistico-alberghiero della zona.
- 5) Dai dati attualmente disponibili risulta che l'alga responsabile dell'arrossamento è tuttora presente nel pelago del lago, ma in quantità modeste e non certamente bastanti a generare l'arrossamento.

La precisa comprensione del significato biologico di questa diminuita presenza dell'alga richiede l'acquisizione di dati scientifici da ottenersi mediante una serie plurieennale di osservazioni; il Gruppo di Studio ravvisa tuttavia nell'azione antropica suddetta la causa principale di un deterioramento ambientale che non può non avere interessato la vitalità del lago. Più specificamente il Gruppo di Studio ha rivolto l'attenzione agli aspetti di attività antropica ai quali attribuisce una preminente responsabilità e che, senza ordine di priorità, sono compresi nel seguente elenco:

- effluenti domestici, diretti o indiretti, provenienti dagli insediamenti umani siti lungo le rive del lago;
- prodotti di combustione di carburanti derivanti dagli autoveicoli che raggiungono le rive del lago, e perdite di carburante e di lubrificante da parte degli stessi;
- fumi derivanti dal funzionamento di gruppi elettrogeni e da impianti di riscaldamento a nafta e che determinano una pioggia di particelle catramose sul lago;
- perdite di serbatoi di nafta;
- disboscamenti nel bacino imbrifero, conseguenze dei quali è un aumento nella concentrazione di sali di azoto nelle acque di percolazione che raggiungono il lago al quale viene così provocato uno sconcerto chimico;
- immissione di trote destinate a gare di pesca sportiva e che, per la loro estraneità nella catena alimentare lacustre (la fauna ittica di Tovel era rappresentata soltanto dal salmerino = Salmo salvelinus e dalla sanguinerola = Phoxinus laevis), possono aver recato un grave disturbo nell'equilibrio dell'ecosistema.

Non si esclude che gli abbassamenti di soglia praticati nel passato possono aver aggravato la situazione.

Non è neppure da escludere che l'uso di sostanze estranee alla idrochimica dell'ambiente (come ad esempio sostanze antipolvere) sia responsabile di alterazione.

Se, considerate isolatamente, ognuna di queste cause di disturbo possono apparire di limitata importanza, va rilevato che la loro concomitanza può determinare effetti di accumulo tanto più pericolosi quanto più è compromesso l'ecosistema nel quale essi interagiscono.

Il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel deplora che abbia potuto realizzarsi un tale stato di gravissima compromissione di un patrimonio naturale che rappresentava un centro d'attrazione per studiosi e turisti di tutto il mondo, e ciò in presenza di precise competenze legislative e amministrative della Regione autonoma T.A.A. in materia di protezione della flora e della fauna.

Sulla base di queste premesse e nella convinzione che tutto debba essere tentato per riportare il lago alle sue condizioni primitive, il Gruppo di Studio formula la seguente

M O Z I O N E

Il lago di Tovel deve essere subito sottratto a tutte le cause di inquinamento sopra ricordate, adottando le seguenti misure:

- 1) acquisizione pubblica e abbandono degli insediamenti umani nella porzione di bacino imbrifero gravitante sul lago. A tale proposito il Gruppo di Studio vuol chiarire che l'operazione di "abbattimento" anzichè di "abbandono" determinerebbe un ulteriore apporto al lago di materiale ad esso e-straneo;

- 3) divieto agli autoveicoli di qualsiasi tipo di raggiungere il lago, e apprestamento di un parcheggio a valle della soglia del lago. Tale provvedimento comporta la destinazione a esclusivo uso pedonale della strada circumlacuale e l'arresto del turismo motorizzato a valle del lago, nonché l'assoluto divieto di costruzione di qualsiasi strada transitabile con autoveicoli nell'areale del bacino imbrifero lacustre;
- 3) adeguata sorveglianza mediante l'opera di guardie residenti in loco;
- 4) divieto di immissione di trote o di altre specie ittiche estranee all'ambiente e divieto di gare di pesca sportiva.

Si auspica che venga adottata integralmente la misura di cui al punto 1), che ha anche il vantaggio di evitare la spesa di 60 milioni di lire, stanziata dalla Regione Trentino-Alto Adige per la realizzazione di un collettore dei liquami provenienti dalle case e dagli alberghi siti intorno al lago. E' infatti certo che tale opera presenterebbe almeno due lati negativi di particolare rilievo: lo sbanca -
mento di una porzione della strada a lago, lungo la quale do
vrebbe essere fatto correre il collettore, porterebbe serie
conseguenze negative nel lago, costretto a ricevere materia-
le ad esso estraneo; e la sua realizzazione accentuerebbe il
carattere di zona residenziale e costituirebbe un incoraggia
mento ad ulteriori insediamenti umani stabili, con tutte le
conseguenze collaterali che ne deriverebbero, a prescindere
anche dall'allontanamento degli effluenti domestici dal lago.

Il Gruppo di Studio riafferma che la conservazione della natura, lungi dal nuocere alla valorizzazione turistica di una zona, ne tutela i più fondamentali motivi di attrazione.

Il Gruppo di Studio, afferma altresì che le ragionevoli speranze di ripristino del fenomeno dell'arrossamento, sono strettamente condizionate non solo dall'adozione dei provvedimenti anzidetti, ma da una loro immediata attuazione.

ooo o ooo

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di Studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idro-biologici del lago, in esecuzione di un programma che il Gruppo stesso si riserva di produrre.